

K
SR

~~RISERVATO~~

Doc. N. **1036/3**

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

1.6 GIU. 2017

ARRIVO **3026**

Oggetto: Verbale di sommarie informazioni rese da:
Pagnozzi Giovanni, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 22/11/1946
Residente a Roma **[redacted]**

Doc. N. **1036/3**

Il giorno 14 giugno 2017 alle ore 11.07 in Roma via del Seminario nr 76, presso palazzo San Macuto, negli Uffici della Commissione parlamentare di Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.

Avanti ai consulenti dottoressa Antonietta Picardi magistrato, al Generale dei Carabinieri Paolo Scriccia, all'ufficiale di collegamento della Polizia di Stato dr.ssa Laura Tintisona, è presente il Signor Giovanni Pagnozzi, Commissario della Polizia di Stato attualmente in quiescenza, il quale viene escusso in qualità di persona informata dei fatti, in esecuzione a quanto delegato con nota del 20 aprile 2017 nr. 2837 a firma del Presidente dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.

Si dà atto che, previo consenso della persona interessata, l'escussione viene fonoregistrata mediante dispositivo Zoom Mod H5 Handy Recorder in dotazione alla Camera dei Deputati; la registrazione, salvata su supporto informatico, sarà parte integrante del presente verbale

Domanda: Lei in che ufficio prestava servizio durante il periodo dell'eccidio di via Fani e del sequestro Moro.

Risposta: Io prestavo servizio sulla Volante Zara che coordinava tutte le volanti su strada della città di Roma e prestava assistenza per atti, per fermi più o meno dubbi; essendo io l'ufficiale di Polizia Giudiziaria più alto in grado coordinavo le prime attività; poi c'era il tenente Passamonti, che comandava il Nucleo e anche lui aveva un compito di controllo e coordinamento e girava sulla Beta 3.

Domanda: il 16 marzo 1978 che turno espletava? Si è recato in via Fani con chi e a bordo di quale auto? Quanti erano di solito i componenti della volante Zara? E quanti erano di solito i componenti delle volanti?

Risposta: io quel giorno facevo la mattina, turno 6,30/14.00. Intorno alle nove mi trovavo col mio autista in piazza Colonna e abbiamo ricevuto una chiamata dalla Centrale che diceva che in via Fani vi erano stati dei colpi di arma da fuoco e sembrava che fossero stati coinvolti dei colleghi. Per questo motivo abbiamo acceso i segnali e siamo andati su. Siamo saliti, per motivi di traffico, per la Camilluccia e via Stresa. Abbiamo fermato la macchina "muso e muso" con la 128 ferma su via Fani, all'incrocio con via Stresa. Avevamo la scena sulla sinistra. Da Piazza Colonna a via Mario Fani ci abbiamo messo nove minuti e dopo essere arrivati la macchina era completamente inutilizzabile. Innanzitutto sembrava che avevano sabotato l'armadio dove vi erano le periferiche dei telefoni, poi per quanto riguarda il ponte radio deve dirsi che quella era una c.d. zona d'ombra, tanto che io per parlare con la centrale ho utilizzato il telefono della Rai che ho "requisito"; la macchina della rai, che casualmente si transitava in zona (era una 132) si trovava dietro di me. C'era soltanto l'autista della rai e dopo aver commutato le chiamate sul 113, e fatto scendere dall'auto l'autista che non era presente quando parlavo con la Centrale, ho dato le notizie. Preciso che nei primi momenti non sapevo che si trattasse della scorta dell'on. Moro né che mancasse l'onorevole in macchina. In Sala Operativa, quando ci parlavo, qualcuno aveva ipotizzato potesse trattarsi di lui, ma io non potevo dare risposte certe, perché non conoscevo nessuno dei colleghi se non Zizzi e Iozzino. Preciso, però, che a mio ricordo Zizzi, quel giorno aveva sostituito un collega, ma non sapevo che fosse uno degli agenti della scorta di Moro. Ho avuto la certezza che si trattasse del sequestro dell'on. Moro, soltanto dopo, quando è sopraggiunto il Maresciallo dei Carabinieri, verosimilmente della locale Stazione, che mi ha dato conferma che si trattava della scorta di Moro. Soltanto a questo punto ho potuto dire con certezza alla Centrale che si trattava dell'onorevole Moro e della sua scorta.

Tornando ai primi momenti posso dire con certezza che io e il mio autista siamo stati i primi ad arrivare e Zizzi è morto tra le mie braccia in quanto l'autambulanza è arrivata dopo 40 minuti (all'epoca le ambulanze partivano da via Pacinotti, da Piazzale della Radio).

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

1

DECLASSIFICATO
CON
OMISSIS
del 17/1/2018
cfr. Comunicazioni del Presidente

Sulla Zara eravamo in due, io e l'autista. Arrivati io sono sceso dalla macchina e mi sono avvicinato alle macchine ferme. Il 128 era vuoto con lo sportello lato guida aperto, poi c'era la 130 dell'on. Moro che presentava lo sportello sinistro posteriore aperto (dove era seduto Moro) e sul cuscino di dietro ricordo una mazzetta di giornali e un indumento dell'on. Moro (o almeno presumo) e i due colleghi della macchina morti (Leonardi e l'autista, uno riverso sul volante, l'altro sul cruscotto). Poi ho visto l'ultima macchina con l'autista morto, Zizzi, al posto del capomacchina che respirava a fatica e Iozzino, dietro all'alfetta, a terra morto. Appena giunti sul posto c'erano solo due o tre signori del palazzo che affacciava sull'incrocio ai quali ho chiesto di usare il telefono (per i motivi suindicati) e ho chiesto loro se avevano visto qualcosa, ma mi dissero che non avevano visto nulla. Non ho preso i nomi di queste persone nell'immediatezza perché c'era l'urgenza di soccorrere il collega che poi è morto sull'ambulanza, ma di fatto era tra le mie braccia. Zizzi non parlava, aveva gli occhi sbarrati e respirava e ogni volta che respirava uscivano i fiotti di sangue dal petto. La cosa che ho notato che fu che sul marciapiedi opposto al luogo dell'ecidio c'era un fioraio chiuso che solitamente era aperto e abbiamo poi saputo che gli avevano bucato le gomme del camioncino.

Dopo tre o quattro minuti è arrivata la macchina di Primavalle (composta da due persone, che però non conoscevo), che ha parcheggiato dal lato opposto di via Stresa (di fronte a me) e a terra c'erano i bossoli e due berretti dell'aviazione civile.

Poi è sopraggiunta la Volante 11 (composta dal capopattuglia Bocchetti e altre due persone di cui non mi ricordo i nomi, forse l'autista era Poci; il terzo uomo di norma cambiava sempre perché si trattava di giovani che dovevano fare esperienza).

Contestualmente alla volante 11 è arrivato il personale dell'Arma dei carabinieri di zona (presumo) e subito dopo la Beta 3, che comunque è arrivata ben prima dell'ambulanza, perché Zizzi era ancora vivo.

Domanda: Siete rimasti sul posto o non appena avuto contezza di quanto accaduto avete fatto delle battute in zona alla ricerca delle auto che erano state segnalate? Avete appreso di una 128 blu che si allontanava?

Risposta: Sono rimasto sul posto per circa due ore e poi ci hanno mandato a fare dei posti di controllo nelle zone limitrofe per la verifica delle armi. I posti di controllo erano a nostra discrezione e non avevamo indicazioni precise di fermare auto. Ribadisco che le persone presenti sul posto non ci hanno detto nulla nell'immediatezza (poi, forse, hanno parlato) se non che i telefoni non funzionavano. Preciso che a me personalmente non è stata data alcuna indicazione e neanche di verificare una 128 blu che si era allontanata dal luogo. La gente era molto impaurita. Dal mio ricordo nei primi momenti e fino all'arrivo dell'ambulanza i più alti in grado sul luogo eravamo io, il Tenente Passamonti, un Maresciallo dei Carabinieri; al massimo eravamo una decina di uomini tra Carabinieri e Polizia. Ricordo che sicuramente sono arrivati i vertici della Squadra Mobile e dell'Ufficio Politico con alcuni Ufficiali dei Carabinieri, ma sono certo che eravamo già verso le 9,45/9,50 del mattino. A me non si è avvicinato nessuno e nessuno si è presentato dicendo di essere un appartenente alle forze dell'ordine fuori servizio. L'unico che mi si è avvicinato era il Maresciallo in divisa e un suo collega in borghese ai quali ho detto che secondo me nell'altra macchina vi erano i loro colleghi. Loro dopo aver visto (ma nessuno di noi ha toccato e modificato la scena del delitto) sono tornati da me e mi hanno confermato che erano Carabinieri e che uno dei due era il Maresciallo Leonardi.

Domanda: Rammenta se qualcuno ha seguito l'ambulanza?

Risposta: Ricordo con certezza che una nostra volante ha seguito l'ambulanza, ma con precisione non posso dire quale fosse. Poteva essere la cinque che era quella che aveva la zona Prati, o la 17 che aveva la zona di Primavalle e si poteva avvicinare anche la 12 che aveva Ponte Milvio-Cassia. Non ricordo nessuna delle tre con precisione, ma posso dire che essendo tutte di zone limitrofe potevano essere presenti tutte e tre. Adesso che ricordo devo dire che sicuramente la cinque non ha seguito l'ambulanza perché era con me in via Ugo De Carolis a fare i posti di blocco. Escludo che

Stefano Lepore

abbia potuto accompagnare l'ambulanza, sapere come stava il ferito e poi tornare a fare i posti di blocco; non avrebbe avuto tempo materiale per fare tutto ciò.

Domanda: Ha notato personale in borghese e libero dal servizio che si trovava occasionalmente sul posto?

Risposta: Dopo l'arrivo dell'ambulanza sono arrivate numerose persone, come ho già detto e pertanto personale in borghese era presente. Arrivati il capo dell'ufficio Politico e il Capo della Mobile mi sono presentato a loro e ho spiegato quello che avevo visto. Ricordo anche nessuno mi ha chiesto di redigere annotazioni di servizio, né sono mai stato chiamato a testimoniare. Comunque era nostra abitudine a fine servizio redigere una relazione di fine servizio dove si riportavano tutti gli interventi più importanti effettuati nella giornata. Quindi, sicuramente avrò redatto anche quel giorno la relazione. Non so se il V Gruppo Volanti (attuale reparto Volanti) conservi ancora tali atti.

Domanda: Ricorda se nei pressi di via Fani siete stati "affiancati" da una Fulvia Coupé?

Risposta: Non ricordo la presenza di una Fulvia Coupé; non ricordo neanche la macchina parcheggiata in via Stresa; lo ricorderei.

Domanda: Non appena arrivati, ricorda se vi erano auto parcheggiate male?

Risposta: Non ho avuto modo di verificare, oltre il luogo dell'eccidio se vi fossero macchine parcheggiate male. Io avevo la visuale dell'angolo via Fani/via Stresa e pertanto non potevo vedere sopra come era la situazione.

Domanda: Nei primissimi momenti arrivato a via Fani ha visto motociclette sfilare via o ne ha sentito parlare da qualche teste?

Risposta: non ho visto alcuna moto andar via né su via Fani, né su via Stresa. Io avevo su via Fani una visuale libera e pertanto se fosse passata me ne sarei accorto. L'unico momento in cui avrebbe potuto passare e io non ne potevo avere contezza era quando ero chiuso all'interno della macchina della rai per dare le notizie alle Centrale. D'altra parte, quando ero nella macchina della rai avevo comunque parcheggiata davanti a me la nostra alfetta che ostruiva parzialmente la visuale. Nei giorni successivi di questa moto ne ho sentito parlare da più di una persona, ma io non l'ho mai vista, né mai nessuno mi ha chiesto me l'ha chiesto direttamente. Oggi è stata la prima volta che mi è stata fatta la domanda diretta. Ciò può essere avvenuto circa sei giorni dopo il 16 marzo 1978; anzi forse ne ho sentito parlare quando fu scoperto il covo di via Gradoli, quando sono intervenuto anche io insieme ad altre macchine.

Domanda: Ricorda come era composta la S/M 91? Ricorda come erano composte le volanti giunte sul posto?

Risposta: Io conoscevo personale della Squadra Mobile, ma non avevo rapporti diretti e pertanto non sono in grado di dire quale fosse il nome del personale presente quel giorno. Non ricordo neppure come erano composte le volanti giunte sul posto. Ricordo solo il nome di Bocchetti, ma perché siamo rimasti amici.

L.C.S. alle ore 12,37

Nico J. ...
P. Am'aly